



La lunga, coraggiosa fuga di Zimmermann che sfiora la maglia rosa

Tutti d'un fiato 140 chilometri

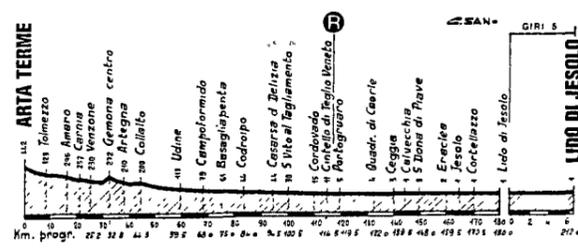
GINO SALA

ARTÀ TERME. Mi dispiace che Zimmermann non abbia conquistato la maglia rosa, ma mi dispiace che lo svizzero in fuga con l'abruzzese Giugliani per 140 chilometri, non abbia coronato il suo sogno dopo aver dominato nello scenario dei monti pallidi. La fuga è giunta in porto, Giugliani (sempre a traino dell'elvetico) ha conquistato il primo successo in campo professionistico e Hampsten è ancora il «leader» pur avendo tremato. Una gara appassionante. Zimmermann meritava di più per il suo coraggio e la sua potenza. Quest'uomo con una faccia da cagnone buono, pardon, questo ciclista di ottima lega non è stato premiato a sufficienza. Il Giro è finito? L'americano può sentirsi tranquillo contando l'49° su Zimmermann e l'206° su Breukink? Molti pensano di sì, ma io vorrei metterci un punto interrogativo. La tappetta di oggi, sul piano della logica, è poca cosa, quella di domani, cioè la cronometro di 43 chilometri che concluderà l'avventura, potrebbe riservare qualche sorpresa. Bisogna scoprire se Hampsten è ancora in palla per vivere di rendita, scoprire quanti colpi in canna sono ri-

masti ai suoi due rivali. La giornata era cominciata con una buona notizia per Giugliani, Zimmermann e Vignani, penalizzati di dieci minuti perché in ritardo al controllo medico e condonati in quattro e quattr'otto dal giudice sportivo della Lega italiana. Una vicenda che non finirà qui, probabilmente. L'agio ai regolamenti, lo spagnolo Antonio Blanco Mendez (primo commissario del Giro) mi ha fatto capire con un gesto che si tratta di una buffonata. Sfidiamo il taciturno della tappa dolomitica: un viaggio sotto un cielo azzurro, un po' di sole, un po' d'estate, finalmente. Tran-tran sino ai piedi del primo colle e Gino Bartali commenta: «Lumaconi! Non sanno che per sfiancare Hampsten bisogna tirargli il collo in pianura?». Il primo colle è il Passo Duran, è una salita con tornanti bianchi. È subito battaglia. Se ne va Zimmermann fra i cartelli di protesta della gente di Zoldo che chiede strade decenti. Un assalto - quello dell'elvetico - prorompendo poiché in cima Hampsten è staccato di 45", Breukink di 1'05". Giugliani, Chioccioli, Giovannetti e Delgado di

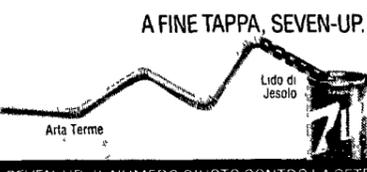
2'05". Giugliani in discesa agguancia Zimmermann. Note dolenti per Hampsten che accompagnato da Breukink, transita sul Passo Cibiana con un ritardo di 2'25". E avanti per la terza volta, per il cocuzolo del Passo Mauria. Giugliani non collabora, ma Zimmermann è tenace nell'azione e lo sponsor Dall'Oglio addenta il ritardo del suo Hampsten che è di 7'30", dopo la terza arrampicata. Zimmermann è virtualmente in maglia rosa. Mancano 50 chilometri alla conclusione e il tandem Hampsten-Breukink riceve rinforzi dalla fusione dei due gruppi inseguitori. Quel furbetto di Giugliani, purtroppo, non tira un metro e lo spazio dei fuggitivi diminuisce sempre più anche perché Hampsten e Breukink si sono alleati nella caccia per salvarsi dalla minaccia. Ancora 3'06" quando Giugliani è vincitore su Zimmermann, quando lo svizzero deve accontentarsi di superare Breukink in classifica col rimpianto di rimanere lontano dai «rosa».

Una caduta ha portato in ospedale il belga Clarys con trauma facciale, sospetta frattura delle ossa nasali e ferita lacero-contusa sottorbitaria.



Pianura e ancora pianura

Oggi penultima prova per raggiungere Lido di Jesolo. 212 km di strada pianeggiante e un finale in circuito con la prospettiva di una volata generale.



SEVEN-UP. IL NUMERO GIUSTO CONTRO LA SETE

ORDINE D'ARRIVO

1) Stefano Giugliani (Salotti Chateau d'Ax), km 233 in 6h40'49", media 34,879; 2) Zimmermann (Carrera); 3) Pagnin (Gewiss-Bianchi) a 3'05"; 4) Saronni (Del Tongo-Colnago) a 3'06"; 5) Piccolo (Gewiss-Bianchi); 6) Vitali; 7) Laguna; 8) Ghirrotto; 9) Vona; 10) Volpi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Hampsten (Eleven-Hooveed) in 88h38'01"; 2) Zimmermann (Carrera) a 1'49"; 3) Breukink (Panasonic) a 2'08"; 4) Giugliani (Del Tongo-Colnago) a 5'27"; 5) Chioccioli (Del Tongo-Colnago) a 11'29"; 6) Giovannetti a 14'40"; 7) Delgado a 14'52"; 8) Winnen a 14'57"; 9) Tomasini a 21'41"; 10) Maurizio Vandelli a 25'06".



Urs Zimmermann

spiritali per via di un incidente d'auto subito nell'87 a Lugano in compagnia di Maechler, di ritorno dalla trionfale Milano-Sanremo.

Nel suo smaccato accento tedesco, ieri ha affrontato i clamori del successo sfiorato con il solito imbarazzo: «Ho provato sulle salite perché erano la mia ultima chance anche se ero nervoso per l'annunciata squalifica poi revocata. Adesso non mi resta che la cronometro finale anche se le possibilità sembrano molto ridotte».

Urs è stato maglia rosa per circa 30 chilometri senza poterla indossare. Anche se ha imparato a respirare in pianura la strada liscia e piatta lo ha tradito di nuovo: «Come mai? È chiesto tutta la notte - il mondo non è in salita?».

IL PEDALE
LOOK
VINCENTE



Sfida reale, la Graf da lezioni a Lady Diana

«Reginette» contro all'esclusivo club tennisistico Vanderbilt di Londra. È accaduto ieri quando la principessa del Galles e consorte del futuro sovrano del Regno Unito è scesa in campo contro un'altra regina, Steffi Graf, da poco eletta al trono del tennis femminile mondiale. Nei 40 minuti di gioco le due protagoniste si sono impegnate in gare di doppio misto e in coppia hanno poi superato il duo aristocratico maschile composto da Charles Swallow e Lord Willoughby, al te-break per 6-5.

Forse per scaramanzia, forse per buongusto, Senna si guarda bene dal farvi cenno. Ma a quel titolo mondiale ci tiene maledettamente. Lo ha già dimostrato nelle prime gare, lanciandosi in pista con foga, irruenza, con una rabbia che l'hanno subito reso caro ai canadesi che l'hanno paragonato al mai dimenticato Gilles Villeneuve. «E io devo molto al Canada, in un certo senso. Qui, nel 1984, mi sono sottoposto ai test del dottor Maris, dell'università McGill. Ed ho imparato un sacco di cose nuove su di me e sulle mie capacità. Da allora sono religiosamente le sue raccomandazioni e non c'è paragone sulla mia attuale capacità di resistere allo stress e quella dell'84. Ho cominciato a correre, faccio 8, 10 chilometri di corsa a piedi cinque volte a settimana, a sollevare pesi, ho cambiato regime alimentare. E penso che i risultati si vedano». Già, i risultati si vedono. Sono stampati sul fisico del brasiliano, nelle spalle solide che emergono da una figura snella di statura media, e principalmente nei polsi spaventosamente robusti, requisito indispensabile per domare i 600 e passa cavalli delle monoposto di Formula 1.

WALTER GUAGNELI

«nobile art» Dall'altro c'è quella del tempo. Se domani sera dovesse malauguratamente essere brutto le speranze di vedere 6-7 mila spettatori allo stadio andrebbero sicuramente deluse. Sulle spine c'è soprattutto Giuseppe Cannillo, presidente del Ravenna calcio, che s'è buttato in questa avventura con un entusiasmo degno di miglior sorte, sganciando al duo Sabatini-Cotena 200 milioni di lire. Comune, Provincia e Regione ed Atip hanno fatto la loro parte fornendo un contributo complessivo di 100 milioni. Per il resto, tabula rasa o quasi in fatto di sponsor. Così si spera nel pubblico pagante.

I giornalisti attendevano Marvin Hagler (fratellastro di Sims), ma il «Meraviglioso»,

Tre Andretti per una sola Porsche a Le Mans



Una corsa da leggenda e una famiglia da leggenda: matrimonio inevitabile. Oggi, alla partenza della mitica 24 ore di Le Mans, il clan Andretti guidato dall'instancabile Mario (nella foto) sarà in prima fila alla guida di una delle tre Porsche 962 C ufficiali. Insieme a lui si alterneranno il figlio Michael ed il nipote John. La casa tedesca pare determinata ad aggiudicarsi per l'ottava volta consecutiva la classica corsa francese riservata agli Sport Prototipo, lo testimonia il fatto che tutte e tre le Porsche hanno ottenuto il miglior tempo nelle prove (Stuck davanti a Schuppan ed Andretti). Avversarie da temere, dopo il ritiro della Mercedes, saranno la Jaguar Xjr di Brundle e Wallace, mentre l'italiano Barilla, vincitore nell'85, piloterà la giapponese Toyota 88C.

I Lakers recuperano e i Pistons fondono

to la serie per 1-1. Protagonista della svolta decisiva James Worthy, che da solo ha rintuzzato la rimonta dei Pistons di Thomas saliti da meno 12 all'80 pari subito dopo l'inizio dell'ultimo quarto: segnando 4 punti in una manciata di secondi dava il break decisivo per L.A. che si portava sull'86-82. Ora le due squadre si trasferiscono nel Michigan dove, al Pontiac Silverdome, si disputeranno tre partite consecutive: domani, martedì e giovedì prossimi.

Incidente stradale Muore Malagoli

Lutto per la pallacanestro italiana. In un incidente stradale avvenuto a Bidosio di Nervesa della Battaglia (Treviso) è deceduto Claudio Malagoli, 37enne ala della Citrosil Verona neopromossa in A/2. Una prima ricostituzione della squadra di Nervesa della Battaglia (Treviso) è deceduto Claudio Malagoli, 37enne ala della Citrosil Verona neopromossa in A/2. Una prima ricostituzione della squadra di Nervesa della Battaglia (Treviso) è deceduto Claudio Malagoli, 37enne ala della Citrosil Verona neopromossa in A/2. Una prima ricostituzione della squadra di Nervesa della Battaglia (Treviso) è deceduto Claudio Malagoli, 37enne ala della Citrosil Verona neopromossa in A/2.

Giro baby lo squadrone Urss fa tris

Clamorosa affermazione dello squadrone sovietico nel Giro d'Italia dei dilettanti. Dopo la nona tappa, vinta dal trevigiano Daniele Gallo, la maglia di leader della corsa è passata sulle spalle dell'altissimo Konichev alle cui spalle si sono insediati i compagni Pulnikov e Ugrumov con Usimkin quinto dopo lo stesso Gallo. Si tratta di un tonfo altrettanto clamoroso per l'ex capoclassista, il lombardo Zaia, che ha accusato addirittura otto minuti di ritardo! Il 21enne Gallo aveva lanciato il suo attacco quando mancavano ancora 140 km al traguardo. Rimontato da ben quattro sovietici tenace duro vincendo in volta con 6" su Konichev.

Lamberti vola più alto dell'Albatros sul Sette Colli

Il duello a distanza che caratterizzava il trofeo dei «Sette Colli» a Roma, tra il primatista mondiale dei 200 stile libero e farfalla, Michael Gross, e la giovane promessa azzurra Giorgio Lamberti, ha visto prevalere proprio quest'ultimo. L'italiano si è aggiudicato il 200 stile libero, disertato da Gross, con l'ottimo tempo di 1'48"17, mentre il suo avversario è clamorosamente crollato al terzo posto nel 100 farfalla dietro il canadese Gery e l'italiano Michelotti.

GIORGIO BOTTARO

LO SPORT IN TV

Ravenna. 14.90 Europeo, 15.25 Calcio, Campionato europeo da Hannover Danimarca-Spagna, 17.50 Gli Europei di Platini.
Raidue. 13.15 Tg2 Sport; 15.15 Smart; 15.40 Ciclismo: 71° Giro d'Italia, Arta Terme-Lido di Jesolo, 20° tappa; 18.30 Tg2 Sport; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.30 Tg2 Sportsette. Pote position. Automobilismo da Le Mans. Basket: torneo di Bologna. Pallanuoto: sintesi di una partita di campionato. Pallamano: sintesi di una partita di play off.
Raitre. 15.10 Tennis: Internazionali di Bologna; 17.30 Derby; 19.45 Ciclismo: 71° Giro d'Italia; 20 Speciale Europa calcio.
Italia 1. 14 American Ball; 20.30 Superstars of wrestling; 23 La grande boxe; 23.45 Grand Prix.
Telemontecarlo. 13.30 Sportissimo; 13.45 Sport show; 15.15 Calcio: Campionati europei da Hannover Danimarca-Spagna.
Telecapodistria. 13.30 Calcio: Germania-Italia da Düsseldorf (replica); 15.15 In studio aspettando Danimarca-Spagna; 15.30 Calcio da Hannover Danimarca-Spagna; 17.15 Commenti in studio; 17.45 Basket: finale campionato Usa Nba: L.A. Lakers-Detroit Pistons; 19.10 Sportime; 19.30 Juke box; 20.30 Replica di Danimarca-Spagna; 22.25 Sportime; 22.45 Ciclismo: sintesi della 20° tappa del Giro d'Italia; 23.15 Rugby: Australia-Resto del Mondo.

Svizzero, 29 anni, carattere malinconico

Urs, il contadino con il turbo nei pedali

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

ARTÀ TERME. Urs il montanaro non ce l'ha fatta a sorridere. La sua impresa, quella di strappare clamorosamente la maglia rosa a Hampsten, si è infranta nel falsopiano che conduce a Arta Terme. Appena imboccata la strada sterrata del Passo Duran, Zimmermann si deve essere ricordato delle sue cime svizzere, lassù nel cantone Soleura, intorno a lui un grande silenzio, infiniti pini, qualche mucca solitaria. Insomma una certa aria di casa per questo elvetico che sembra un Klaus Kinski diventato dolce e malleabile.

Cambia poco la sua espressione sia che avanzi in tensione sia che sembri riposato. Non si capisce mai se fatica oppure se va liscio. Certo ha lo sguardo rivolto sempre in

come se volesse aggrappare la vetta con una mano e poi volare tra le nuvole.

Vive a Gatikon che, a dispetto del nome, non è pieno di soriani e slamesi ma di vacche e stambecchi. Sicuro di un grande avvenire dietro le spalle - non da attore ma da contadino - si era messo a studiare agronomia. Quando poi, nel 1980, ha scelto la scienza della bicicletta, dovendo scendere in pianura e dovendo osservare il mare, ha seguito corsi di respirazione. È diventato così un ciclista completo.

Vive nella fattoria del padre - come ci informano le schede di Enrico Trezzi, computer vivente del ciclismo - ed ha una fidanzata che fa la giornalaia, Caroline Olmann. Anche lei è al Giro, secondo la nuova moda femminile che ha investito il ciclismo e piccola e minuta, cordiale e socievole, voce flebile, sguardo sempre basso, al contrario del suo compagno. Quando Urs fila come un missile si apparta e soffre in solitudine, quando lo svizzero è in panne si mangia le unghie.

Ha 29 anni, Zimmermann vanta un curriculum discreto ma non esaltante tra cui il Giro di Svizzera dell'84, il Giro del Delfinato, il Giro del Lazio e il terzo posto al Tour dell'86, una tappa al Giro del Trentino di quest'anno. La felicità sembra lontana dal suo sguardo come se la malinconia abitasse dentro di lui. È sempre stato così? Qualcuno dice di no, dice che quegli occhi siano

Auto. Domani Gp del Canada, il brasiliano per ora è il più veloce

Senna non toglie il piede dall'acceleratore E dietro le McLaren le due Ferrari

BREVISSIME

Italia batte Cecoslovacchia. Nella seconda giornata del torneo di Bologna la nazionale italiana di basket ha battuto la Cecoslovacchia per 106 a 67. Il programma di oggi: ore 18.30 Urs-Cecoslovacchia; ore 20.30 Italia-Grecia.

Paga in barca a vela. Con una minuscola barca a vela un ristorante di 47 anni è riuscito a fuggire dalla Germania Est attraverso il Baltico e a raggiungere la Danimarca.

È morto Bosilio. Il più volte campione europeo di pugilato degli anni 20 Mario Bosilio è morto ieri a 87 anni.

Tutti in pullman. Almeno 20 pullman di tifosi della Virescit partiranno domani mattina da Bergamo diretti a Perugia per sostenere la squadra che si gioca la promozione in serie B.

Menotti di del River Plate. L'ex ct della nazionale argentina a lui un grande silenzio, infiniti pini, qualche mucca solitaria. Insomma una certa aria di casa per questo elvetico che sembra un Klaus Kinski diventato dolce e malleabile.

Tennis, Internazionali di Bologna. L'argentino Martin Jaitte testa di serie n. 1 e lo svedese Kent Carlsson, testa di serie n. 2, sono i primi due semifinalisti degli Internazionali di Bologna.

Basket, le Italiane a Seul? Con la vittoria sul Canada per 73-68 a Ipoth (Malesia) le cestiste azzurre possono ancora sperare di qualificarsi per Seul. In finale adesso ci sono 8 squadre che si giocheranno i 6 posti in palio.

Azzurri vincono nel trap. Fera, Ciom e Venturini hanno vinto a Bologna la gara a squadra di piattello fossa nella prova di Coppa del Mondo.

Il tema non varia: predominio delle McLaren e duello Senna-Prost. Nella prima seduta di prove cronometrate, in testa il brasiliano con un 1'22"392, secondo il francese (1'22"499); due Ferrari a seguire con Berger (1'22"719) e Alboreto (1'23"966). Si rivede Piquet, quinto con 1'24"804; Cheever è sesto con 1'24"679; Mansell (1'24"844) è il primo degli aspiranti.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

MONTREAL. Almeno nella prima giornata di prove, la Ferrari ha mostrato di poter tener testa alle McLaren, se non altro di contenere il distacco in limiti ragionevoli. Secondo in mattinata, nelle prove libere, a meno di un secondo da Alain Prost e pochi millesimi di secondo davanti ad Ayrton Senna, nella prova cronometrate del pomeriggio Berger si è ripetuto portandosi a pochi centesimi di secondo da Prost e da Senna.

Ma nel team del Cavallino rampante l'atmosfera è tuttora surriscaldata. E qualche volta i nervi saltano. Come è accaduto all'ingegner Giorgio Ascanelli, che ha dato vita ad un incontro di boxe fuori programma con un tecnico della Marelli che, ironia della sorte, si chiama Valentino Ferrar. Motivo della disputa: problemi all'impianto elettrico che avrebbero creato difficoltà nella partenza Restano le perplessità sulla sicurezza del circuito. «Sì, prima la partenza era più sicura», ripete Senna, abbozzando un sorriso, come per dire: ma, in fondo, questo è il mio mestiere, affrontare e superare pericoli. Ha l'aria del bravo ragazzo che si sia preso

la licenza di abbandonare per un momento la divisa del collegio per indossare più comodi jeans e un semplice pullover, un sguardo timido e franco, il gesto sempre misurato. Con grande disinvoltura, si destreggia tra inglese, francese, italiano e, naturalmente, portoghese. Tutto sembrerebbe, tranne che il guscione della pista, il rompicollo che sa rendere dura la vita al compagno e rivale Alain Prost, a contendergli fino all'ultimo la palma della vittoria.

«Ma il più forte è ancora lui - ammette pacatamente - Almeno, questo dicono i fatti. Può vantare due titoli mondiali. Mi sembra che non ci siano dubbi». E allora lei? Non ha forse fama di essere il pilota più veloce in circolazione? Il brasiliano non si scompone: «Occorre del tempo per diventare come Prost. Tempo e dati, certamente. Io sono più giovane, lui è più anziano. Può sembrare una banalità, ma questo spiega in parte la differenza di rendimento. Le corse si vincono anche con l'intelligenza e l'esperienza».

Intelligenza, esperienza, ed anche una tattica, piano di

TOTOCALCIO	TOTIP
BARI-BARLETTA 1X	PRIMA CORSA XX2
BOLOGNA-AREZZO 1X	122
BRESCIA-TRIESTINA (1*) 1	SECONDA CORSA X2
BRESCIA-TRIESTINA (r.f.) 1	2X
CATANZ-ATALANTA (1*) 1X	TERZA CORSA 12
CATANZ-ATALANTA (r.f.) 1X2	2X
CREMONESE-SAMB. 1	QUARTA CORSA X1
GENOVA-PIACENZA 1	21
PARMA-LAZIO (1*) X	X2
PARMA-LAZIO (r.f.) X1	X12
TARANTO-PADOVA 1	XX1
UDINESE-MODENA (1*) X	SESTA CORSA X1
UDINESE-MODENA (r.f.) 12X	2X

«Ma il più forte è ancora lui - ammette pacatamente - Almeno, questo dicono i fatti. Può vantare due titoli mondiali. Mi sembra che non ci siano dubbi». E allora lei? Non ha forse fama di essere il pilota più veloce in circolazione? Il brasiliano non si scompone: «Occorre del tempo per diventare come Prost. Tempo e dati, certamente. Io sono più giovane, lui è più anziano. Può sembrare una banalità, ma questo spiega in parte la differenza di rendimento. Le corse si vincono anche con l'intelligenza e l'esperienza».

Intelligenza, esperienza, ed anche una tattica, piano di

Sonnolenta vigilia mentre Hagler fa scena muta Kalambay-Sims, boxe mondiale ma Ravenna rimane nell'angolo

arrivato a Ravenna giovedì sera, ieri era ancora stanco per il viaggio e non ha parlato. Lo farà oggi alle 13. «Ma non aspettatevi grandi cose - ha anticipato - e soprattutto non illudetevi di avere indicazioni sul mio futuro. Sono a Ravenna solo per star vicino a mio fratello. Spero di riaccompagnarlo in America campione del mondo». Detto questo, Hagler se n'è rimasto in disparte, addirittura nel retro della sala che ospitava la conferenza stampa.

Cerimonia in tono minore, dunque, coi due pugili poco loquaci e con Sims che s'è addirittura rifiutato di stringere la mano all'avversario. Il pronostico del match di domani sera sembra scontato. Patrizio Kalambay (32 anni) dall'alto della sua tecnica non dovrebbe avere soverchi problemi a tenere a bada lo sfidante, Sims (28 anni) che nella sua carriera ormai decennale ha alternato buoni momenti ad altri oltremodamente deludenti, senza mai toccare livelli eccelsi. I bookmakers di Las Vegas danno vincente Kalambay per 100 a 1. Lo statunitense tuttavia recita bene la parte di sfidante coraggioso, Kalambay quella del campione intelligente che non sottovaluta gli impegni facili. Lo zairese naturalizzato italiano avrà una «borsa» di oltre 200 milioni di lire. Sims guadagnerà la metà. Il campione, in caso di vittoria, avrà programmi americani. «Lo voglio portare negli Stati Uniti - spiega il manager Galeazzi - e fargli affrontare il neocampione della Wbc Barkley oppure Tate. Siamo stanchi di boxe modesta. Dobbiamo far fruttare meglio la cintura iridata».